

Dino Faraguna

**da TRIESTE a ERNEST  
racconti in scatola**

**BATTELLO**  
*stampatore*

© TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Dino Faraguna

*Prima edizione: maggio 2022*

*Realizzazione editoriale e stampa:*

Battello stampatore srls - Trieste

Tel. 040 369556

ISBN 978-88-32109-xx-x

battellostampatore@gmail.com

www.battellostampatore.com

## INDICE

Premessa	1
TIPICAMENTE TRIESTINO	
Un giornalista speciale	2
L'anagrafe	4
Il centro civico	4
Al bagno	5
Fonda ripara	6
Del parlar dialetto	7
Sarò mona. ma	9
La Dieci, vero teatro	13
No vax No Suban	16
Brevissime	17
(cravatta, campo nudisti, taverna Murago, caffè dopo anni, OJ Simpson)	
Scene di confine	18
(baggage, druso)	
MEMORIE	
Didattica a distanza senza Covid	19
Via Pallini	21
Montebello	24
Zio Fausto	26
Zio Mariano	29
Servizio militare "di leva"	31
AVVENTURE DI VIAGGIO	

L'angelo	34
Check-in in hotel	36
Firenze turistica	37
Gatto francese	37
Lo smoking	38
Dondoli o gallina	39
Scampi della signora Lizeta	40
Le spose di Lipari	41
Ostriche a teatro	42
Dalla sora Margherita	43
<b>CONSIDERAZIONI</b>	
Tu – Lei	44
Meritevole o fortunato?	46
Cene dei benpensanti benestanti	47
Si – so	49
Le cinque del mattino	50

Immaginiamo che le limitazioni da Covid continuino per sempre. Alla fine, è meglio. Uno si organizza. Se ha un ristorante, lo chiude per sempre. Se ha un'edicola, comincia a portar i giornali a casa ai clienti. Se lavora in ufficio, si crea a casa un angolo adatto. Tutti rivedono il modo di trattare i contatti. Si impara a coltivare rapporti a distanza, anche con gente che non si incontrerà mai di persona. Dare spazio a fantasia, immaginazione, creatività non guasta. Insomma, se si ha un confidente che non si vedrà mai, ci si accontenta, anzi meglio non sapere, se è un bell'uomo o se è un vecchietto spaurito che davanti ai pensieri e allo scritto diventa invece un gigante. Oppure se è una donna, di fascino o insopportabile, tanto non devi viverci accanto e non la vedi nemmeno. Certo, le videochiamate devono essere proibite, altrimenti salta il palco. Troppa interazione, meglio semplificare. Proviamo. Facciamo che sto scrivendo una lunga mail per passare il tempo in una settimana di Covid e pioggia. Non so a chi, ma pian piano il chi si costruisce e diventa un interlocutore presente e molto interattivo.

Mentre scrivo lui è qui di fronte a me, davanti alla mia biblioteca, seduto al suo tavolino, fuma e beve. Meglio di così, impossibile: scrivo a Ernest<sup>1</sup>. Ho capito che più di tutti piace a me. Certo non parla, ma fa finta di bere e fumare per compagnia. È colorato, sembra una sciarpa di quelle di moda anni fa, quelle che si regalavano prima che i politici le annodassero al collo anche d'estate, anche per le consul-

1. Ernest è la statua da camera in legno componibile e disarticolabile, scolpita da Bruno Chersicla, artista buono, colto, mente geniale e mani d'oro. Rappresenta Ernest Hemingway seduto al tavolino con boccale e bottiglia e sigaretta in mano. Era una delle sue creazioni preferite. Da circa un anno mi fa compagnia di fronte agli scaffali della mia biblioteca a casa.

tazioni del Mattarella, prima che le usassero gli intellettuali organici giovanilisti, seduti al loro posto sul palco. Non più sciarpe ma amuleti. Mi sono sempre chiesto se, senza sciarpa, rimarrebbero muti.

A Ernest stanno bene i colori, gli accompagnano l'espressione e, anche se non parla, ha un sacco di cose da raccontare. Strano si sia fermato a Lignano, in Friuli, e a Gorizia. Fosse arrivato a Trieste sarebbe stato dei nostri e forse sarebbe finito meglio. Certo ha vissuto una vita avventurosa, su tutti i fronti, oggi irripetibile, i fronti sono virtuali, non credo producano gli stessi effetti. L'effetto immediato è semplice, basta andargli alle spalle e trovi proprio là in biblioteca, nei Meridiani, tutte le sue opere. Ha scritto molto. Ora però, diventato statua di legno colorato, gli piace ascoltare, anche storie poco impegnate, per accompagnare il fumo e la birra. Storielle, che ci raccontiamo parlando a tavola con parenti e amici, magari sempre le stesse, ma, si sa, la gente di mare cambia, inventa, toglie, aggiunge quello che non ricorda.

Ernest ha viaggiato tanto, ha vissuto una vita tumultuosa e, in parte, pubblica. È stato molto noto, già in gioventù. La sua biografia è affascinante. Adesso, in pensione preferisce leggere e chiacchierare con gli amici che va a trovare e che lo accolgono con la simpatia che suscita. Ci sono persone così: entrano in una stanza, una casa, un bar e diffondono un'atmosfera positiva, di benessere e rilassatezza, pace.

Certo, ci sono anche quelli che dovunque entrano creano disagio, si guardano attorno preoccupati di essere guardati, biassicano cattiverie. Non vedi l'ora che se ne vadano. No Ernest no, lui potrebbe restare ospite a lungo, anche per sempre. E se vuoi racconta, racconta cose che potrebbero

capitare a tutti noi. Non parla mai del proprio lavoro (qualità preziosa). Racconta di cose sentite e rielaborate, forse di fantasia, forse realmente accadute. Così chiacchieriamo. Ecco alcuni momenti delle nostre chiacchiere frequenti, un poco da bar, un poco per sorridere, un poco per niente, così solo per passare bene il tempo.